

Grazie al Sagrantino il borgo di Montefalco è rifiorito e sono stati possibili diversi restauri

UMBRIA DI ARTE, VINO E MERLETTI

di Arnaldo Caprai, Presidente Arnaldo Caprai Gruppo Tessile

DIETRO le aziende Arnaldo Caprai (tessile e agricola) e Cruciani c'è un motore che poco ha a che fare con i numeri e molto con il cuore: la passione per la propria terra, per le tradizioni e per quella cultura che si può trovare in un bicchiere di vino come in un merletto, in un dipinto come in un paesaggio.

Ma la passione, da sola, non basta. Ci vuole anche intuizione. Quella che ha portato l'azienda agricola Arnaldo Caprai a credere e a investire in un vitigno, il Sagrantino, che parlava della storia di un territorio che nessuno voleva più raccontare. È così che Montefalco e i suoi dintorni sono rifioriti: con il Sagrantino è tornato il paesaggio, segnato dall'architettura a tratti fiamminga dell'agricoltore innamorato; è arrivata la fama internazionale e con essa un turismo fiorente, che ricade su tutti i comparti economici e sociali, segnando attività, facendone nascere molte di nuove, consentendo alla gente di non abbandonare le proprie radici per cercare fortuna altrove. Perché la fortuna è lì, a casa tua.

Montefalco, antica cittadina nel cuore dell'Umbria, è un caso più unico che raro di affermazione di un territorio: la Fondazione Agnelli, con una ricerca che analizza il borgo umbro (insieme ad altri casi, come le ville venete, il Borgo Medioevale di Torino, l'affresco del Lorenzetti "Il Buon Governo" a Siena, i Bronzi di Riace)

dimostra che Montefalco è stata "lanciata" nel circuito del turismo internazionale non per merito dei suoi tesori artistici, ma grazie al Sagrantino, uno dei boom enologici più grandi degli ultimi anni in Italia. E, proprio a partire dal suo vino, abbia poi trovato un pubblico consolidato per i suoi musei e i suoi beni culturali.

La ricerca, che si chiama "L'opera è l'esperienza. Percorsi di vita dei beni culturali", a cura di Peppino Ortoleva e Teresa Di Marco, è stata presentata ormai alcuni anni fa e dimostra come l'enogastronomia sia diventata uno dei punti di forza nel turismo di un territorio, in grado di creare una sinergia "virtuosa" con tutti gli altri componenti: l'arte, la storia, l'architettura, il paesaggio, le tradizioni. Intuizione, si diceva, è anche quella che mi ha portato a stringere tra le mani un fazzoletto di merletto del 1850 ac-

quistato da un antiquario di Bruxelles e capire che proprio il merletto di alta qualità poteva diventare il fattore chiave dell'offerta e del successo della mia impresa. Un successo che ha una matrice unica e forte: la cultura e i suoi valori nel fare impresa, impegno che ha trovato la sua espressione nella Collezione Museale dell'azienda (www.museocaprai.it) che, con i suoi oltre 25mila reperti, è considerata la più grande collezione tessile privata esistente al mondo. Anche qui c'è turismo. Poi c'è il progetto #Caprai-



Arnaldo Caprai



4love. La prima edizione si è occupata dello straordinario recupero della missiva che Benozzo Gozzoli scrisse e inviò da Montefalco nel 1452 per comunicare a una tra le più potenti famiglie dell'epoca la sua rinuncia a un importante incarico a Firenze, perché impegnato nel completamento del ciclo di affreschi nella Chiesa di San Francesco. Una testimonianza storica d'amore che offre a Montefalco, all'Umbria, al grande pubblico e, ça va sans dire, ai turisti l'opportunità unica di ammirare il manoscritto proprio nel luogo della sua produzione.

#Caprai4love 2014 ha proseguito il progetto con la presentazione della lettera autografa del 27 giugno 1452, arricchendosi con l'eccezionale prestito da parte dei Musei Vaticani della "Madonna col Bambino fra San Domenico e Santa Caterina d'Alessandria" del Beato Angelico, datata 1435, esposta presso il complesso museale di San Francesco dal 4 aprile al 4 maggio 2014.

L'acquisto del prezioso manoscritto e l'esposizione dell'opera pittorica sono stati resi possibili grazie anche alla vendita del braccialetto "Montefalco nel Cuore", realizzato da Cruciani. Ora l'intento e lo scopo della vendita del braccialetto "Montefalco nel Cuore" è quello di sostenere l'azione di restauro di una scultura lignea policroma con croce e raggi dorata, attribuita a uno scultore umbro vissuto nella seconda metà del XVI secolo e conservata nel mu-

seo comunale di S. Francesco a Montefalco. A questo si aggiunge il grandioso lavoro di restauro della "Madonna della Cintola" di Benozzo Gozzoli: anche grazie a Caprai e al Consorzio Tutela Vini di Montefalco, la tavola d'altare è pronta per tornare a Montefalco dopo 167 anni ed è stata presentata in tutto il suo splendore il 18 luglio presso il Museo di San Francesco. La mostra dell'opera durerà fino alle fine di gennaio per dare avvio all'anno Giubilare. Consideriamo l'arte un bene che valorizza il territorio esattamente come il vino, che è espressione di quel territorio, e oggi non c'è azienda del nuovo made in Italy che non si ammanti di essere anche impresa culturale: in quest'ottica Arnaldo Caprai è stato un precursore, grazie a un'altra intuizione. Quella, appunto, di comprendere 60 anni fa che il saper fare agricolo, artigianale o industriale aveva bisogno di innervarsi con i giacimenti culturali della sua terra e l'ha messo in pratica nelle diverse espressioni della sua imprenditorialità lunga più di mezzo secolo. A nostro avviso è nei momenti difficili come questi che, come peraltro ci insegna la storia, l'investimento in cultura diventa un'opportunità su cui far leva, un volano di sviluppo e di conoscenza.

Si vince solo con le persone, dico spesso, e senza i miei collaboratori l'azienda sarebbe come un ago senza il filo. Lo stesso vale per il turismo culturale. Non ci può essere nulla di tutto questo se a tessere la trama fitta di tradizioni che sappiano regalare emozioni, dell'ospitalità che ti faccia sentire a casa, delle storie e dei sapori da condividere e trasmettere non ci sono le persone e un cuore pronto a credere nella magia dei sogni. È una luce speciale che illumina gli occhi, quella dei sognatori, che cerchiamo di avere ancora oggi, dopo 60 anni di attività e più di 80 candeline sulla torta di compleanno. Perché come diceva Nelson Mandela: "Un vincitore è semplicemente un sognatore che non si è mai arreso". ●



Arnaldo Caprai è stato nominato Cavaliere del Lavoro nel 2003 per essersi distinto nel settore vitivinicolo con il Sagrantino di Montefalco e nel tessile con la produzione di maglieria e commercio all'ingrosso per la casa. Nel 2007 inaugura l'unico museo delle arti tessili tridimensionali attivo on line.